

ANCONA - La riunione del Consiglio dovrebbe svolgersi mercoledì

Necessario accelerare i tempi per la formazione della giunta

Continuano le riunioni tra i partiti - Si discute della possibilità di raggiungere un'ampia intesa dopo l'accordo intervenuto tra comunisti, socialisti e repubblicani - Il dibattito all'attivo del PCI

ANCONA, 10
Continuano le riunioni dei partiti per dare ad Ancona una giunta stabile e capace: dopo gli attacchi concentrici del PRI di qualche giorno fa, la stampa locale si è come disposta a calmarla, alla come anche nei discorsi di ieri, e del possibilismo che sembra esprimere la DC e riporta con sufficiente obiettività le cose.

E le cose di questi giorni sono importanti: si discute di Ancona, delle nuove future delle possibilità concrete di raggiungere un'ampia intesa, dopo il grande fatto positivo dell'accordo intervenuto fra PCI, PSI e PRI. E' urgente decidersi: lunedì alle ore 10,30 il sindaco Monina giurerà nelle mani del pre-

fetto e convocerà la riunione del Consiglio, che dovrebbe svolgersi mercoledì. Bisogna far presto, e non diciamo questo perché ci piace fare in fretta, ma perché Ancona ha atteso ancora troppo anche se compatti socialisti e loro simpatizzanti hanno minimizzato.

La sostanza fondamentale è quella: c'è una nuova coalizione programmatica, cioè c'è un sostanzioso accordo e importissima questa coesione, mai verificata prima d'ora, se si camminano insieme. Ma bisogna dire la giunta comunale. Questa mattina si è svolto in proposito un incontro dei tre partiti della nuova maggioranza; ad altre consultazioni ha partecipato anche la DC.

La vicenda anconetana,

La sostanza dell'accordo di governo PCI-PSI-PRI

Ecco gran parte del testo dell'accordo fra PCI, PSI, PRI: «Il PCI, il PRI e il PPI dopo aver discusso il risultato delle elezioni delle DC e dei vari partiti, ad una giunta di emergenza costituita da tutti i partiti democristiani ed antifascisti, hanno concordato, sulla base di una piattaforma programmatica che affronti i gravi ed urgenti problemi della città, che sarà resa nota al Consiglio comunale, di realizzare una maggioranza di governo, democratica ed aperta, con proposte responsabilmente la soluzione conseguente e logica: una giunta unitaria di emergenza, soli capace di rispondere ai mille difficili quesiti».

Poché rammentiamo cose

passate, quando occorre riunire con realismo i discutitori, che rimetterebbero tali anche se dai banchi dell'opposizione.

Noi comunisti ci siamo mossi su una linea che, mentre portava al governo del centro, il PCI - insieme al PSDI ed al PRI - non si spingesse la DC all'opposizione e quindi su posizioni conservatrici e di destra.

Ma tale proposito non può essere realizzato unilateralmente dalla giunta se ad esse non concorre una positiva volontà democristiana.

E' ora che la DC abbandoni la «pretesa di potere» che ha caratterizzato finora la sua azione e si misuri con più modestia con le altre forze democratiche. Non è accettabile, infatti, che la DC si opponga ad una maggioranza e rifiuti di far parte della giunta soltanto perché il sindaco non è democristiano, con il pretesto di salvaguardare i famosi ruoli di maggioranza e di opposizione, di opporsi al compromesso storico di cui l'intesa viene forzatamente considerata una espressione, dopo che nell'ultima riunione «a sei» la stessa DC ha proposto un accordo fra tutti i partiti dell'arco costituzionale, con l'unica differenza del sindaco, che anziché repubblicano avrebbe dovuto essere democratico ed antifascista presenti in Consiglio comunale.

I ma.

Urbino - Continuano le indagini per il furto a Palazzo Ducale

Il magistrato forse emetterà altri due mandati di cattura

I destinatari dovrebbero essere due pregiudicati pesaresi già in carcere per reati di altro genere - Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica il rappresentante Ottavio Dell'Osso

PESARO, 10
Si attendono nuovi sviluppi sulle indagini per assicurare alla giustizia tutti i responsabili del furto dal Palazzo Ducale di Urbino dei quadri di Raffaello e Piero della Francesca.

Nel corteo di Urbino, il sostituto procuratore pesarese Ottavio Dell'Osso, è stato già sottoposto a doppio interrogatorio dal sostituto procuratore della Repubblica Salvoldelli Pedrocchi, ma nulla è finora trapelato sull'atteggiamento dell'arrestato e sui suoi contatti con il magistrato.

Forse un quadro più nitido della situazione potrà essere delineato dagli inquirenti nei prossimi giorni con gli interrogatori degli altri arrestati, che con la stessa imputazione di furto pluragiato, sono in attesa di essere estradati. Si tratta, come abbiamo già riferito, del riminese Adriano Verri di 37 anni, amico di quel Pedrocchi, tenuto lui da un suo fratello, rincarato per estorsione.

Il tenace e silenzioso lavoro degli inquirenti ha dato i suoi frutti, ma senza dubbio c'è ancora parecchio lavoro da fare e vi sono parecchi interrogativi da sciogliere.

«La situazione di fronte a cui si trovano gli autotrasportatori — si legge in una nota della FITA — è grave. Essi subiscono, a seguito della paralisi dei settori come l'edilizia, l'agricoltura e la meccanica.

Paolo Guerrini

La solitudine di Trifogli

Alfredo Trifogli, nella scadenza del consiglio che doveva sanzionare la fine della sua condizione di «primo cittadino», è rotolato interverne per dichiarare di rotto. Si è alzato a parlare alle 19,15, in un aereo a tarto sempre meno attento.

A torto. Perche Trifogli nella sua dichiarazione è stato stesso fino in fondo, con i pregi e i limiti del politico e dell'uomo. Efficiente al punto da voler ricordare tutti i lavori di governo, anche quelli politici, a punto da non scendere nell'invecchiaia né nella manipolazione della verità (come era capito poco prima a suoi amici di partito che avevano definito la nuova maggioranza «golpista»), e poi, con i comunisti nei giorni del terremoto erano tornati in città cinque giorni dopo...), ma anche insopportabile per «la politica» che si è permessa di rimescolare le carte del suo gioco, e soprattutto «sorprendentemente» (non è stata una scelta: gli capita e basta). Ma la solitudine politica di un leader efficiente, preparato, stimato da mezza città, è certamente

un limite anche dell'uomo, e certamente del politico...

Alfredo Trifogli, nella sua proposta, se accolla, avrebbe consentito ad Ancona di ottenere a sua disposizione il meglio degli uomini presenti in Consiglio, in una Giunta non certo di «sinistra», ma di «centro-sinistra».

La DC, per ragioni interne, di partito e di corrente, ha messo in crisi questo grande disegno politico, con ragionamenti capiosi sui ruoli e sul rispetto di un mandato elettorale che è stato dato alle forze armate, e che, per ritirarsi sull'Atlantico, non si è volontariamente autoesclusa da un nuovo modo di governare il capoluogo delle Marche, con una formula che non chiede a nessuno partito di diventare «interessato» (come diceva Guido Monina come sindaco). Ed è proprio di Alfredo Trifogli per volontà della DC, di Monina e di tutti coloro che si sono opposti a questo stesso, d'altronde, fatto.

C'era già un programma, che la DC era disposta a sostenere, per assicurare la giunta provinciale sotto gli occhi di Gramsci, Togliatti, Marx, Lenin e Engels, che campagnano nella parte della sala... Quel documento parla di «una nuova maggioranza di governo, democratica ed

Mariano Guzzini

aperta» e si impegna a cercare «il più ampio consenso dei partiti democratici e antifascisti».

Questa maggioranza oggi esistente Guido Monina come sindaco. E' però di Alfredo Trifogli per volontà della DC, di Monina e di tutti coloro che si sono opposti a questo stesso, d'altronde, fatto.

C'era già un programma, che la DC era disposta a sostenere, per assicurare la giunta provinciale sotto gli occhi di Gramsci, Togliatti, Marx, Lenin e Engels, che campagnano nella parte della sala... Quel documento parla di «una nuova maggioranza di governo, democratica ed

Aperta ieri l'assise regionale

Si scontrano due linee al congresso dc

Violento attacco del forlaniano Tiberti alle scelte dell'onorevole Ciaffi

In un clima di preoccupazione per le sorti del partito, assai teso per le divergenze esistenti fra gruppi e corrieri, e per gli strascichi ancora attivi di recente assisa, in primo luogo la collocazione (in primo luogo la Roma da Adriano Ciaffi accanto a Zaccagnini), si è aperto questa mattina, al cinema dell'Opera «Padre Damiani» il terzo congresso regionale del laici democristiani.

Presenti dal senatore Pastorino, i lavori sono iniziati con una relazione del segretario regionale uscente, Diego Terzoni. Una relazione che ha riflesso l'assillo della DC nella ricerca di una strategia in linea nazionale, e determinato i transitori di disegno del forlaniano Dino Tiberti contro Ciaffi. La vicenda anconetana,

ma duramente, che riguarda le nomine dei segretari dei distretti.

Ma riuscirà la DC marchigiana a darci in questo congresso un suo volto? Che deve essere quello del passato, ma con più grazia, per non farci riconoscere come essere nuovo e aderente ai mutamenti della realtà nazionale, replicano le forze raccolte attorno al nome di Zaccagnini.

Sin dalle prime battute è frutto di un improvviso processo di esclusioni, ma tiene conto degli appelli rivolti a tutte le forze democratiche per conseguire la più ampia unità possibile sui problemi riguardanti la costituzione di una nuova maggioranza, che con la magistratura eletta, che deve essere nuovo e aderente ai mutamenti della realtà nazionale, replicano le forze raccolte attorno al nome di Zaccagnini.

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

Il segreto si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi e altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Göttsche, Tornati e del Psi Simonazzi e Rosa Spina).

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti, si tratta di una proposta che dovrebbe essere più di una, ma ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniani e sostenitori di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi